

Dall'Oriente alla Francia col Trio Tchaikovsky

Applaudita esibizione ieri sera al teatro Grande per l'affermato ensemble russo

■ Concerto di musica da camera di alta qualità per il Collegio Universitario «Luigi Lucchini». Ieri sera, in un teatro Grande gremito, è stato lungamente applaudito il Trio Tchaikovsky (Pavel Vernikov al violino, Alexander Chaushian al violoncello, Konstantin Bogino al pianoforte), formazione affermata nel panorama internazionale e molto attiva anche nel nostro Paese. Nel filmato di presentazione del Collegio proposto durante l'intervallo del concerto, alcuni studenti hanno sottolineato l'importanza delle iniziative culturali promosse dalla Fondazione Teatro Grande: con l'iniziativa di ieri si è dimostrato che anche i migliori interpreti di musica classica possono felicemente arricchire il panorama delle proposte.

Il Collegio ha una vocazione internazionale e, puntualmente, anche il programma del concerto del Trio Tchaikovsky ha esplorato due importanti culture musicali: quella russa di Sergej Rachmaninov e quella francese di Maurice Ravel. A ben vedere, in ogni caso, è evidente che tanto la Francia dell'uno quanto la Russia dell'altro, nella feconda epoca a cavallo tra Otto e Novecento, furono altamente sensibili a influenze che oggi definiremmo «globali», con particolare riferimento ai Paesi dell'Est asiatico. Il magnifico Trio di Ravel, per esempio, include un secondo movimento intitolato «Pantomime», secondo il nome di uno schema metrico caratteristico della poesia malese. Ma anche in altri momenti della composizione si coglie un intenso profumo d'Oriente, a sua volta benissimo sottolineato dall'intensa musicalità slava dei componenti del Trio Tchaikovsky.

Dunque, tutto in sintonia con le diverse nazionalità degli studenti del Collegio bresciano che, oltre a giungere da alcune province lombarde, provengono anche da Marocco, Russia, Filippine, India, Iran e molti altri Paesi.

Marco Bizzarini

